



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<http://www.close-up.it/roma-3-aprile-se-la-classe-operaia-s-ammala-di-alienazione>

Roma, 3 aprile: 'Se la classe operaia s'ammala di alienazione'

- NEWS -



Ugo G. Caruso propone **"I giorni contati"** di Elio Petri al **Cineforum del Lunedì il 3 aprile** alle 20.30 presso il Caffè letterario "LiberThè" (V.le Adriatico, 20) - Roma

Elio Petri, un regista tuttora in credito con i manuali di storia del cinema piuttosto avari nel riconoscerli quello status di grande autore cinematografico e proprio per questo caduto vieppiù nell'oblio collettivo, è il protagonista del prossimo appuntamento in programma a Roma, lunedì 3 aprile alle ore 20.30 presso il Cineforum del Lunedì, la rassegna curata da Andrea Usiello per l'Associazione culturale "Ponte Tazio" ed ospitata presso il Caffè letterario "LiberThè" della Domus Città Giardino (V.le Adriatico, 20). A ricondurre energicamente l'attenzione su Petri è lo storico del cinema Ugo G. Caruso, di ritorno al Cineforum del Lunedì nel quartiere Montesacro dove peraltro "gioca in casa", che riproporrà uno dei film migliori del regista romano "I giorni contati" del 1962. Caruso, estimatore da sempre di Petri, già dai tempi dell'adolescenza che coincisero con i film più fortunati del regista presso critica e pubblico o comunque di forte impatto mediatico e di notevole influenza nel dibattito pubblico, come "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", "La classe operaia va in paradiso", o "La proprietà non è più un furto", ha scelto per l'occasione uno dei titoli meno noti ma più personali, anche per via dell'ispirazione chiaramente autobiografica, l'opera seconda dopo il notevole esordio rappresentato da "L'assassino" (1961). "I giorni contati" racconta la breve parentesi nella vita di Cesare Conversi, un idraulico romano cinquantatreenne (come il padre di Petri) che dopo la morte della moglie vive in una camera ammobiliata presso una famiglia, finché un giorno, avendo assistito casualmente alla morte di un coetaneo in tram, viene colto da una sorta di depressione e di angoscia. Teme di morire anche lui anzitempo senza avere mai veramente vissuto. Smette così di lavorare e decide di reimpadronirsi della propria esistenza. Inizia quindi a gironzolare per la città, dal centro alle varie periferie, seminando dubbi tra gli amici, gente semplice, perlopiù operai come lui, sul senso della vita e a turbarli con oscure premonizioni. Alla ricerca degli affetti, si mette sulle tracce di Giulia, la sua amante di un tempo, come pure dei luoghi perduti, per cui dopo molti anni fa visita al paese natale. Ma soprattutto è incuriosito da quei posti che l'impegno quotidiano gli ha precluso, come aeroporti, stabilimenti balneari, mostre d'arte. Quando i risparmi cominciano ad assottigliarsi il suo vagabondare urbano lo mette a contatto con la piccola malavita romana. Ma di fronte alla prospettiva di prendere parte ad una truffa, spaventato, si tira indietro. Decide così di rientrare nella normalità e di riprendere a lavorare. Senonché un giorno... Scritto da Petri con Tonino Guerra e Carlo Romano, "I giorni contati" è interpretato da un colossale Salvo Randone, attore feticcio del regista e da un cast efficacissimo: Franco Sportelli, Regina Bianchi, Paolo Ferrari, Vittorio Caprioli, Lando Buzzanca, Angela Minervini, Marcella Valeri, Piero Guccione, Giulio Battiferri. Indimenticabile per il ritratto di un operaio colto da quell'alienazione che sembrava una malattia prettamente borghese come pure per la Roma quasi metafisica che fa da sfondo al peregrinare del protagonista e per gli ambienti umorosi e riconoscibilissimi che vi sono vividamente rappresentati, "I giorni contati" ci si consegna oggi come un autentico capolavoro che salda felicemente la matrice neorealista con la freschezza di una tecnica di ripresa informale e leggera nello stile della Nouvelle Vague in un'opera di forti suggestioni esistenzialiste e di straordinaria intensità.